

Tg1 superato dal Tg5. Minzolini: polemiche faziose

Crisi Rai, il Pd: la testata paga censure e omissioni. Il Pdl: opposizioni ridicole

di ALBERTO GUARNIERI

ROMA - Tg1: tanto tuonò, che piovve. Enrico Mentana e il suo Tg7 al dieci per cento venerdì e domenica sera il "sorpasso" del Tg5. E' certo giusto dire che è un sorpasso in discesa: tutti i tg generalisti perdono oltre mezzo milione di spettatori nell'era digitale delle all news. Ma resta il fatto che per la prima volta (dato che anche lui sottolinea, ma in positivo) Augusto Minzolini ha perso la leadership dell'informazione tv. Il Tg5 ha infatti vinto la sfida delle 20 della sera con 6 milioni di telespettatori e il 22,38 per cento di share. Il Tg1 si è fermato a 5 milioni 899 mila e il 22,05 per cento.

Per l'opposizione il verdetto dell'Auditel è un'ulteriore dimostrazione della faziosità di Minzolini. «Nessuno in Rai può permettersi il lusso di avere un Tg1 che precipita negli ascolti e che adesso viene anche sorpassato dal Tg5», afferma Giorgio Merlo, deputato del Pd e vicepresidente della Commissione di Vigilanza Rai. «Ma il problema di fondo - prosegue - è il profilo di questa testata. E cioè un Tg1 che rischia di essere un doppione del Tg4». Michele Meta (sempre Pd) nota, visto che il sorpasso è opera del Tg5, che «Minzolini è caduto vittima del fuoco amico».

«Le opposizioni sono ormai ridicole nella loro campagna contro il Tg1», controbatte il portavoce del Pdl, Daniele Capezzone. Per lui, «detto che il Tg5 è un eccellente prodotto editoriale, in tutto il 2010 il Tg1 è andato "sotto" solo una volta, mentre negli anni precedenti e con altre direzioni (quelle gradite dagli urlatori di oggi) questo era avvenuto più spesso. Ma allora non si ricordano barricate e ululati della sinistra».

Minzolini, come vedremo tra un attimo, si difende con forza anche da solo. E trova fair play dai colleghi direttori. Mentana non parla, mentre il "vincitore" Clemente Minum dichiara: «Sono troppo esperto per esultare per un dato Auditel. Noi cerchiamo comunque di fare ogni giorno un buon tg. Certo è che, come accadde a me nei cinque anni passati alla guida del Tg1, su Minzolini si è abbattuta la scure dei critici "un tanto al chilo" impregnati di faziosità politica e impegnati nei suoi confronti in una campagna di delegittimazione».

Nelle redazioni concorrenti si fa però anche notare che il Tg1 paga forse un eccesso di notizie leggere (ben tre domeniche sera nei titoli) rispetto a giornate piene di hard news. Un parere anonimo che Minzolini non condivide. «Al sottoscritto le polemiche non dispiacciono - dice il "direttorissimo" - ma quando sono talmente faziose e strumentali da cambiare i dati della

realtà diventano insopportabili. Chi ha gridato allo scandalo perché ieri il Tg5 ha superato il Tg1 dello 0,3 per cento di share dovrebbe dare un'occhiata ai dati di questi anni. «Quando sono arrivato nel 2009 il Tg1 perdeva puntualmente tutte le domeniche - prosegue Minzolini. - Dall'ottobre del 2009 non abbiamo più perso. Il direttore conclude ricordando anno per anno le oltre trecento sconfitte del Tg1 delle 20 rispetto al concorrente.

«Il calo del Tg1 è forse un episodio - osserva il centrista **Roberto RAO** - ma la sua storia e la sua identità sono sempre state quelle di un telegiornale rivolto a tutti gli italiani anche se attento alla maggioranza e al governo. Il calo dello share segnala che non piace un modo di dare le notizie parziale. Spetta a

Minzolini porvi rimedio al più presto».

Non ha speranze in cambi di rotta il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Nelle prossime settimane è indispensabile che tutte le opposizioni organizzino una forma di osservazione, di denuncia ed eventualmente di mobilitazione sulla questione dell'informazione radiotelevisiva e in particolare del sistema dei telegiornali». E il sindacato dei giornalisti Rai manifesta già oggi «contro la liberticida bozza di atto di indirizzo della commissione di Vigilanza (la cui eventuale approvazione non sarà comunque in settimana per consentire al presidente Zavoli di tentare una mediazione - ndr) e per ricordare che in Rai ci sono sponde al bavaglio e c'è un Tg1 che perde sempre più ascolti e credibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Augusto Minzolini
Sopra,
Gianfranco Fini e
il congresso del
Fli

L'ANALISI DI RAO (UDC)

«Il calo dello share segnala che non piace la partigianeria»

